

Il Congresso dei poteri locali e regionali



20^a SESSIONE

Strasburgo, 22-24 marzo 2011

La democrazia locale e regionale in Romania

Raccomandazione 300 (2011)¹

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali, considerando:

a. l'articolo 2, comma 1.b della Risoluzione statutaria CM/Res(2007)6, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre al Comitato dei Ministri delle proposte, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. l'articolo 2, comma 3 della Risoluzione statutaria CM/Res(2007)6, che stabilisce che "Il Congresso prepara regolarmente dei rapporti - paese per paese - sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, sull'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale";

c. la Raccomandazione 219 (2007) sullo status delle città capitali;

d. la Raccomandazione 12 (1995) sulla democrazia locale in Romania;

e. il rapporto informativo CG/INST(8)55REV1/2002 sulla situazione della democrazia locale e regionale in Romania, presentato da Jean-Claude FRECON, vicepresidente del Congresso (Francia, L, SOC) e da Lambert VAN NISTELROOIJ (Paesi Bassi, R, PPE/DC) e il seguito dato al rapporto informativo CG/INST(9)45/2003 sulla situazione della democrazia locale e regionale in Romania, presentato da Jean-Claude FRECON (Francia, L, SOC);

f. la Risoluzione 299 (2010) del Congresso, che stabilisce che il Congresso prenderà in considerazione il Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale per lo svolgimento delle proprie attività di monitoraggio.

2. Ricorda che:

a. la Romania ha aderito al Consiglio d'Europa il 7 ottobre 1993 e ha ratificato la Carta europea dell'autonomia locale (STE n°122, di seguito la Carta) il 28 gennaio 1998, entrata in vigore nel paese il 1° maggio 1998;

b. la Romania ha formulato una riserva relativa all'articolo 7 comma 2 e una dichiarazione interpretativa relativa all'articolo 4, commi 4 e 5 della Carta;

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 22 marzo 2011 e adottata dal Congresso il 24 marzo 2011, 1^a seduta (vedi documento [CG\(20\)9](#), relazione esplicativa, relatore: Jean-Claude FRECON, Francia (L, SOC)).



c. la Commissione istituzionale del Congresso ha designato Jean-Claude FRECON (Francia, L, SOC) e Mariacristina SPINOSA (Italia, R, SOC) in qualità di relatori, incaricati di preparare e presentare un rapporto sulla democrazia locale e regionale in Romania;

d. i co-relatori hanno effettuato una missione ufficiale in Romania dal 24 al 26 maggio 2010, accompagnati da Jean-Mathias GOERENS (Lussemburgo), consulente, membro del Gruppo di esperti indipendenti.

3. Il Congresso ringrazia le autorità governative, la delegazione rumena presso il Congresso e il suo segretariato, i rappresentanti delle autorità locali, nonché i rappresentanti di varie associazioni e gli esperti per la loro cooperazione, disponibilità e le informazioni fornite durante e dopo gli incontri con la delegazione.

4. Nota con soddisfazione:

a. i progressi realizzati dalla Romania dopo l'adozione della Raccomandazione 12 (1995), particolarmente grazie alle riforme legislative, e i passi avanti compiuti verso l'attuazione dei principi dell'autonomia locale e regionale, in cooperazione con le associazioni di enti locali e delle nuove strutture create a seguito di tali riforme, al fine di ammodernare il sistema di governo locale e regionale in Romania;

b. i progressi compiuti in materia di sviluppo regionale, inteso come componente essenziale della politica di decentramento amministrativo ed economico;

c. le discussioni politiche attualmente in corso e le prospettive di una significativa evoluzione dello status della capitale, Bucarest;

d. le intenzioni del governo, grazie al Programma di riforme, di promuovere e attivare strumenti miranti a sviluppare metodi di controllo del processo di decentramento settoriale e a individuare e potenziare nuovi mezzi per migliorare la qualità dei servizi pubblici locali a disposizione dei cittadini;

e. le misure adottate dal Governo per attuare programmi destinati a potenziare la capacità di gestione amministrativa, in particolare grazie alla gestione locale delle risorse umane e i programmi specifici finanziati dal governo e/o da fondi europei, al fine di migliorare la qualità di vita nelle zone rurali;

5. Nota con preoccupazione:

a. che i trasferimenti di poteri e funzioni relativi ai servizi pubblici locali non sono sempre accompagnati da risorse finanziarie proporzionate alle loro competenze, come previsto all'Articolo 9(2) della Carta;

b. l'assenza di trasparenza nell'assegnazione delle risorse finanziarie tra il livello centrale e quello locale, che non consente di soddisfare i bisogni reali delle collettività locali;

c. le denunce da parte di associazioni di poteri locali circa le insufficienti consultazioni degli enti locali nel processo decisionale per tutte le questioni che li interessano direttamente;

d. l'assenza di un consenso politico per l'elaborazione di una legge relativa allo status di capitale della città di Bucarest;

6. Il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare le autorità rumene:

a. a proseguire le riforme avviate in materia di sviluppo regionale, al fine di integrare le regioni nell'amministrazione territoriale, prendendo come base i principi enunciati nel Quadro di riferimento per la democrazia locale, adottato dalla Conferenza dei ministri responsabili delle collettività territoriali a Utrecht il 17 novembre 2009;

b. a migliorare le misure esistenti, al fine di prevenire ogni forma di ingerenza politica a livello locale e garantire una ripartizione trasparente ed equa delle risorse tra il livello centrale e quello locale;

c. a prendere tutti i provvedimenti che si riveleranno necessari per evitare ogni strumentalizzazione politica delle funzioni affidate ai prefetti;

d. ad assegnare alle collettività locali delle risorse finanziarie proporzionate alle loro competenze, come previsto all'articolo 9(2) della Carta, mettendole quindi in grado di esercitare pienamente le loro responsabilità;

e. a proseguire il miglioramento dei meccanismi di consultazione degli enti locali, conformemente all'articolo 4(6) della Carta, al fine della loro sistematica consultazione a tempo debito e in modo adeguato, nel corso dei processi di pianificazione e dei processi decisionali per tutte le questioni che li interessano direttamente;

f. a conferire uno status speciale alla città di Bucarest, conformemente alla Raccomandazione 219 (2007) del Congresso;

g. a chiarificare le disposizioni dell'attuale legislazione, in modo da definire un ambito giuridico preciso per i distretti del comune di Bucarest, per consentire a tali sottostrutture amministrative territoriali di essere dotate di personalità giuridica;

h. a emendare la Legge n°67/2004, sulla base delle raccomandazioni e delle osservazioni della Commissione di Venezia, per snellire gli obblighi imposti a certe organizzazioni delle minoranze nazionali per potersi candidare alle elezioni locali;

i. a proseguire la messa in opera dei provvedimenti miranti a ottenere una totale integrazione di tali minoranze nazionali all'interno delle comunità locali, in particolare prendendo rapidamente in esame nuovi provvedimenti destinati ad agevolare il loro accesso ai servizi pubblici locali;

j. a conferire un'effettiva protezione giurisdizionale agli enti locali, garantendo loro un autentico diritto di ricorso dinanzi alle istanze giurisdizionali del paese, in caso di violazione di uno dei principi sanciti dalla Carta ratificata dalla Romania;

k. a prendere in esame la possibilità di ritirare la riserva relativa all'articolo 7(2) formulata al momento della ratifica della Carta, poiché la vigente normativa su tale questione pare essere di fatto conforme a tale specifica disposizione della Carta;

l. a esaminare, in un prossimo futuro, la possibilità di firmare e ratificare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto dei cittadini di partecipare alla gestione degli affari delle collettività locali (STCE n° 207).